

NOTIZIE DALL' ARCHIVIO ASSAGIOLI



a cura di Laura Uliana e Laura Ferrea

E' un appuntamento ormai ricorrente quello con l'archivio Assagioli. Nella rivista abbiamo letto alcune pagine dei diari spirituali di Roberto Assagioli, appunti, lettere e documenti che arrivano dal passato.

Vorremmo arricchire la storia di questo archivio con qualche notizia in più.

Come Laura Ferrea ci dirà più avanti, il prezioso materiale dell'archivio è stato valorizzato e reso disponibile per la consultazione grazie alla collaborazione di volontari del mondo della psicosintesi.

Negli anni l'archivio è diventato un magnete sempre più attrattivo per molti: per coloro che fanno ricerca, per chi fa formazione ed approfondimenti in Psicosintesi. Si è anche consolidato l'appuntamento per gli incontri internazionali di Psicosintesi, organizzati dal Gruppo alle Fonti, che accoglie amici che arrivano da tutte le parti del mondo, per ritrovarsi nelle stanze dell'Istituto di Psicosintesi a sfogliare e scoprire tesori nei faldoni di cartone, ancora legati con fettucce di stoffa.⁽¹⁾

Per molti il primo impatto con la ricca raccolta di manoscritti di Assagioli è quello di sentirne ancora l'energia profusa e lo confermano le testimonianze di coloro che ne hanno fatto esperienza .

Questo avviene ogni volta che Casa Assagioli apre le

porte ai visitatori, allargando così il respiro dell' archivio che ancora ci parla.

Il grande lavoro dedicato all'archivio è ripagato da sorprese ed incontri, rivelazioni e connessioni con altri archivi storici di illustri personaggi con i quali Assagioli è entrato in contatto durante la sua lunga vita.

E così è stato di recente. Durante l'ultimo congresso tenutosi a Padova il 14-15 Ottobre 2023, Carolina Montessori, pronipote e curatrice dell'archivio di Maria Montessori, ci ha intrattenuto con un interessante e vivace intervento sulle relazioni esistenti tra Maria Montessori e Roberto Assagioli, attraverso manoscritti e corrispondenza tra loro intercorsi, una parte dei quali è conservata nell'archivio Assagioli.⁽²⁾

La ricercatrice ungherese Zsuzsanna Tóth-Izsó, che aveva varcato la soglia di via San Domenico per consultare l'archivio per le proprie ricerche sui rapporti tra Assagioli e Papini, ha poi promosso insieme a Lucia Bassignana - formatrice e docente della Scuola di conduzione e counselling di gruppo dell'Istituto di Psicosintesi - un convegno all'Istituto Italiano di Cultura di Budapest "Assagioli 2021. Psicosintesi e letteratura". In seguito a questo incontro si è sviluppata una intensa relazione con un gruppo ungherese per il quale l'Istituto ha organizzato una formazione in Psicosintesi all'estero con docenti dell'Istituto.

Ecco quindi un assaggio dell'implicazioni dirette ed indirette che l'archivio Assagioli muove in termini di opportunità, che poi possono essere anche mantenute ed ampliate grazie alla consultazione del materiale dell'archivio, che è anche online: www.archivioaassagioli.org.

Il lavoro è realizzato grazie alla disponibilità di volontari che si innamorano dell'atmosfera speciale di questo materiale ancora *vivo* e si prestano per renderlo disponibile e accessibile a tutti coloro che ne possano essere attratti.

Come Roberto Assagioli, l'archivio parla molte lingue: principalmente italiano ed inglese ma molta corrispondenza e documentazione si trova in tedesco

e francese. Ancora oggi, come in passato, ci sono collaboratori volontari di altri paesi che partecipano a questa avventura.

L'archivio ha in sé questa forza: arricchisce e nutre coloro che vi accedono.

Laura Ferrea, attuale responsabile dell'Archivio Assagioli, ci dà di seguito qualche cenno sulla storia dell'archivio dalle origini sino ad oggi, del materiale ritrovato e protetto, delle persone che hanno contribuito alla catalogazione e scansione di tutto questo prezioso materiale lasciato da Roberto Assagioli.

L'Archivio Assagioli contiene una notevole quantità di documenti prodotti da Roberto Assagioli nel corso della sua vita.

Gli appunti manoscritti, che ammontano a circa 19.000 esemplari, ne costituiscono una sezione importante, conservata nel suo studio e denominata perciò "Archivio Studio". Si tratta per lo più testi molto brevi, di note in cui Assagioli registrava al volo le sue riflessioni, di appunti per un articolo, una lezione o una conferenza, di brevi brani di testi di altri autori da citare nei propri scritti. Li scriveva su minuscoli foglietti di dimensioni variabili, per la maggior parte ritagli di tipografia, ma anche sul retro di fogli già utilizzati e non più validi, su vecchie carte intestate, e perfino sulla faccia posteriore di tessere annuarie della seconda guerra mondiale. Piero Ferrucci, suo stretto collaboratore negli ultimi anni, ricorda che dopo averli velocemente scritti li infilava in un cassetto della scrivania per sistemarli ed utilizzarli in seguito; e che poi effettivamente lo facesse è testimoniato dalle numerose cartelline che li raccoglievano, con l'indicazione dell'argomento vergata di suo pugno. I vari collaboratori che si sono succeduti nel tempo hanno di certo contribuito a sistemarli, ma una completa organizzazione dei manoscritti in categorie è stata realizzata solo dopo la sua morte, negli anni '80, da Piero Ferrucci.

I testi completi di tutti gli scritti di Roberto Assagioli, sia quelli pubblicati a stampa che quelli dattiloscritti, sono raccolti invece in uno schedario metallico dal suggestivo nome di "Schedario Synthesis", un'altra significativa sezione dell'Archivio che conta circa 2.000 documenti.

Sono la testimonianza della grande attività di scrittura di Assagioli, che pubblicò in vita pochi libri, ma moltissimi articoli su riviste di vario genere, e di cui restano anche molte lezioni che trattano i concetti fondamentali della Psicosintesi.

La sistemazione di questi documenti si deve soprattutto ad Ida Palombi, che ha affiancato Assagioli per molti anni e gli è poi succeduta come Presidente dell'Istituto di Psicosintesi sino al 1981; sono ordinati alfabeticamente in base al titolo e a lei si devono il recupero di molti scritti che erano andati perduti e la cura costante nel mantenimento dell'integrità dello schedario.

Tutto il resto del materiale conservato nell'Archivio è raccolto sotto la denominazione di "Archivio alle Fonti". Era in condizione di grande disordine quando nel 2006, al termine dei lavori di ristrutturazione dell'edificio dove un tempo abitava Assagioli e che ora ospita l'Istituto di Psicosintesi, un gruppo di soci dell'Istituto, il *Gruppo alle Fonti*, ha iniziato ad occuparsene. La riorganizzazione di questi documenti continua ancora ed è occasione di interessanti scoperte, come la lettera inedita del 1910 di Giovanni Papini ad Assagioli in occasione della laurea, pubblicata in questa stessa rivista⁽³⁾.

E' stata inoltre avviata la creazione di un sito online dedicato all'Archivio per metterlo a disposizione di un pubblico più vasto, in modo che fosse possibile consultarlo agevolmente anche da remoto per chi non potesse recarsi a Firenze di persona, anche se il contatto diretto con gli scritti e con Casa Assagioli resta comunque un'esperienza molto significativa. Il sito è online dal 2015 e il lavoro di scansione e catalogazione dei documenti è tuttora in corso. Per prima cosa è stato completato l'inserimento dei manoscritti dell'Archivio Studio, utilizzando anche le numerose scansioni effettuate negli anni '90 da Sandro Maneschi, e in tempi recenti anche lo Schedario Synthesis è stato reso interamente disponibile online.

Va sottolineato che questa realizzazione è il risultato dell'azione combinata delle tante persone che nel tempo e con vari compiti si sono avvicinate nella cura dell'Archivio, una catena di persone unite dalla passione per l'opera di Roberto Assagioli e la sua diffusione.



L'utilizzazione del sito dell'Archivio è molto agevole. Dalla pagina iniziale www.archivioassagioli.org, che è bilingue in italiano e in inglese, si può accedere alle informazioni sulla storia dell'Archivio, ad una sintetica esposizione della vita di Roberto Assagioli e ad una completa bibliografia delle sue pubblicazioni, oltre ad una raccolta di scritti sulla sua persona. Per consultare i singoli documenti è richiesta una semplice registrazione, gratuita, con l'inserimento di pochi dati e la successiva attivazione, cliccando su un link inviato via email.

Una volta entrati nell'area riservata è possibile visionare i documenti in due modi. In "Consulta" è riprodotta l'esperienza reale di accesso all'Archivio, con l'apertura di faldoni e cartelline che corrispondono a quelli esistenti e la possibilità di sfogliare i documenti uno dopo l'altro, come si farebbe se si fosse effettivamente sul posto; la guida e gli elenchi in alto nella pagina forniscono un aiuto per orientarsi nella consultazione. In "Ricerca" è invece possibile limitare la visualizzazione dei documenti in base ai propri interessi, inserendo solo

le parole o le frasi da ricercare nella "Ricerca veloce" o completandole con altri elementi per definire meglio l'area di indagine in "Ricerca avanzata". In entrambi i casi si otterrà un elenco dettagliato, sfogliabile documento per documento.

Laura Ferrea

Responsabile dell'Archivio Assagioli

Note

1. vedi articoli di Donatella Randazzo e Theo Dijkman in questa rivista
2. vedi articolo di Carolina Montessori in questa rivista: "Analogie di pensiero tra Montessori ed Assagioli"
3. vedi articolo di Alessandro Berti in questa rivista "Lettera di Papini a Roberto Assagioli del 28 luglio 1920"